Zeitschrift: Memorie / Società ticinese di scienze naturali, Museo cantonale di storia naturale

Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali ; Museo cantonale di storia naturale

Band: 1 (1987)

Artikel: I Coleotteri del Ticino : sintesi delle attuali conoscenze sul popolamento nei suoi aspetti faunistici, ecologici e zoogeografici

Autor: Focarile, Alessandro

Kapitel: 1: Premessa

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-981596

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 06.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

1. PREMESSA

Perchè ti occupi di Coleotteri ? E' una domanda che spesso mi viene posta, con interessata curiosità, da amici e conoscenti. Ebbene i Coleotteri mi affascinano da molto tempo per lo strabiliante numero di «perchè» la loro osservazione ed il loro studio pone alla mente.
Anche in una vasta area urbana, quale era già la Milano degli anni quaranta, un ragazzino aveva ampie possibilità di fare le sue prime raccolte e scoperte. E, con le prime esperienze, le prime domande. Perchè i grossi Idrofili erano attirati dalle luci dei lampioni? Perchè i piccoli Maggiolini comparivano all'imbrunire delle serate primaverili soltanto durante un breve periodo di tempo? Perchè le Lucciole emanavano quegli strani lampeggiamenti? Già P. P. Pasolini intitolò un suo scritto «Dove sono finite le lucciole?» Eppure questi Coleotteri erano uno spettacolo consueto, fedele ogni anno, nelle aiuole dei vasti viali della città. Perchè le Coccinelle, pur così graziose, secernevano un liquido giallastro quando erano prese in mano? Perchè il Bombardiere schizzava il suo caustico aerosol per difendersi?
E poi, tanti e tanti altri «perchè» dovevano cumularsi negli anni, a mano a mano che dalla città, caccie ed esplorazioni si spingevano ai dintorni, al Ticino, all'Adda, al Po non ancora ingombri di rifiuti, alle Prealpi, ultima Thule dei vagabondaggi. Ma anche le cospicue raccolte di Pietro Fontana ci dimostrano che, in quell'epoca, non occorreva andare lontano. Quanti Coleotteri nei dintorni immediati di Chiasso, lungo il Faloppia, alla palude della Brogeda, a Castel San Pietro!
I Coleotteri, con le oltre 350.000 specie finora conosciute, costituiscono l'ordine più numeroso del regno animale. Ogni anno diverse centinaia di nuove entità vengono scoperte e descritte, provenienti da ogni regione del globo, specialmente dalle regioni tropicali, fonti ancora inesauribili di novità. Ma, anche sulle nostre Alpi, vi è ancora molto da indagare e da scoprire nonostante l'opinione di qualche scettico.
Il fatto è che questi Insetti hanno una origine molto antica. Si conoscono, difatti, resti fossili datati di oltre 270 milioni di anni, a testimoniare la presenza di un «phylum» continuo di invertebrati fin da epoche molto remote. Durante questo lunghissimo lasso di tempo, i Coleotteri hanno escogitato e perfezionato raffinate strategie di vita e di sopravvivenza, attraverso continui e complessi meccanismi di selezione e di adattamento, di rigetto dell'inutile, di valorizzazione dell'utile, in termini fisiologici e strutturali. Strategie che hanno permesso loro non solo di conservare uno stupefacente «trend» di successo, ma di popolare tutti gli ambienti (ad eccezione del mare) disponibili sul globo. Ancora in epoca attuale, e nonostante gli incessanti guasti arrecati dall'uomo all'ambiente naturale del quale è parte, troviamo i Coleotteri dalle rive degli oceani fino ai 5600 metri della catena himalayana; dalle sorgenti termali con acque a 42° C fino

alle grotte profonde centinaia di metri, in alcune delle quali forme ultra specializzate ed evolute possono compiere il loro intero ciclo biologico con temperature costantemente prossime a 0° C.
Fin dagli albori della sua storia, l'uomo ha dovuto convivere con alcune specie che insidiavano i suoi magri raccolti e le sue provviste. Durante gli scavi effettuati in insediamenti preistorici, sono stati rinvenuti semi di cereali chiaramente attaccati dalla Calandra granaria la quale, ancora ai nostri giorni, costituisce una temibile fonte di danno nei depositi di granaglie. Gli enormi ed onerosi danni indotti dalla ben nota Dorifora della patata, in una recente serie di anni, sono un altro eloquente esempio di quanto possano incidere alcuni Coleotteri nell'economia umana. Le periodiche catastrofi forestali provocate dagli Scolitidi (impropriamente ed erroneamente chiamati «Bostrici»!), sono un evento dei nostri giorni, che insidia da vicino l'integrità delle foreste alpine, oltrecchè europee ed americane.
Per fortuna, non vi è solo l'aspetto negativo nella presenza di questi Insetti, considerando che il contingente di specie nocive (secondo l'ottica umana) rappresenta una ben modesta frazione: poche centinaia di specie in confronto dell'enorme stuolo costituito da oltre 350.000 specie.
I Coleotteri fanno parte di quella (per noi) benefica porzione di fauna minuta la quale, tra l'altro, partecipa alla degradazione ed alla trasformazione della cospicua massa organica che cade a terra ogni autunno nei boschi, e costituita dal fogliame e da altro materiale vegetale. Senza i Coleotteri, la lettiera sarebbe difficilmente e molto più lentamente «digerita» dal terreno, dato che parecchi di essi intervengono attivamente nelle prime fasi di demolizione della materia organica, la quale sarà successivamente elaborata dall'attività micro-biologica. I Coleotteri sono in buona compagnia con le Lumache, con i Millepiedi (Miriapodi), e con i Porcellini di terra (Isopodi) in questi cicli di trasformazione.
Senza i Coleotteri, le spore di molte specie di Funghi sarebbero ben più difficilmente veicolate negli interstizi del terreno, l'insediamento delle Micorrize (tanto necessarie per lo sviluppo e la vita del bosco) sarebbe un fatto del tutto accidentale e di modesta incidenza.
Senza i Coleotteri non vi sarebbe un corretto equilibrio biologico nell'ambito di tutti gli ambienti naturali che si sono potuti conservare fino ad oggi. In quanto consumatori primari o secondari, i Coleotteri entrano a far parte di numerosissime «catene alimentari».
I pochi esempi qui sopra accennati dimostrano che questi Insetti entrano attivamente (nel bene e nel male, secondo la nostra ottica) nella vita della comunità umana. Ed ecco perchè ci si occupa dello studio dei Coleotteri.
Per un approccio di comprensione e di interpretazione del territorio, questi Insetti possono essere proficuamente utilizzati, grazie alla loro massiccia e qualificante presenza in ogni ambiente naturale. Apporto conoscitivo tanto più prezioso se si considera che il Ticino, a causa della sua posizione geografica, costi-

tuisce un territorio molto composito sia per la ricchezza e la differenziazione degli ambienti, sia per il confluire ed il sovrapporsi di correnti di popolamento di origine e di età molto diverse, instauratesi da lunga data nel suo ambito.
Il tutto in un territorio così ricco di ecotipi inseriti in una armonica e compiuta serie di «paesaggi»: da quello alto padano a quello alto alpino, dalle uliginose bassure tra Stabio e Gaggiolo, ai luminosi orizzonti delle Alpi Ticinesi.
Le pagine che seguono hanno lo scopo di fare il punto su quanto ci è finora noto sull'argomento, attraverso la disamina della fauna coleotterologica del Cantone Ticino esaminata per ambienti. Ciò facendo, si è voluto dare anche un doveroso e riconoscente risalto al contributo di chi ci ha preceduto nell'arco di 150 anni. Segue una proposta di interpretazione del significato e delle peculiarità di tale fauna, analizzata sotto il profilo zoogeografico nel contesto del territorio Elvetico.
La Società Ticinese di Scienze Naturali, durante i suoi ottant'anni di vita, ha sempre dato un particolare risalto alla conoscenza della vita animale e vegetale del Cantone e lo studio, che vede ora la luce, vuole essere un modesto contributo per una sempre più aggiornata conoscenza di queste problematiche.

DIE

KAEFER DER SCHWEIZ,

MIT BESONDERER BERÜCKSICHTIGUNG

IHRER GEOGRAPHISCHEN VERBREITUNG,

ZUSAMMENGESTELLT

VON

D^r. OSWALD HEER,

PROFESSOR DER NATURGESCHICHTE IN ZÜRICH.

ALS DRITTER THEIL DER AUF VERANSTALTUNG DER ALLGEMEINEN SCHWEIZERISCHEN GESELLSCHAFT FÜR DIE GESAMMTEN NATURWISSENSCHAFTEN ENTWORFENEN FAUNA HELVETICA.

ERSTER THEIL. Zweite Lieferung.

Aus dem dritten Bande der *Neuen Denkschriften der allgemeinen schweizerischen Gesellschaft für die gesammten Naturwissenschaften* besonders abgedruckt.

NEUCHATEL,

IN DER BUCHDRUCKEREI VON PETITPIERRE.

1839.

Fig. 1 - Il frontespizio dell'opera di Oswald Heer (1837) contenente le prime segnalazioni (in ordine di data) di Coleotteri del Ticino. (Dalla Biblioteca del Muséum d'Histoire naturelle di Ginevra).